

vieni con noi...

PIZZIGHETTONE

**Navigare l'Adda a bordo di
uno storico battello**

MERCOLEDI' 25 MAGGIO 2016

€ 35,00

(MINIMO 40 PARTECIPANTI)

PROGRAMMA GITA

Ore 07.00:	LECCO – piazzale CGIL - Ritrovo e partenza in Bus GT
Ore 09.40	Arrivo a Pizzighettone.
Ore 10.00:	Partenza escursione a bordo del battello centenario (La navigazione è commentata dal Capitano che pilota la Motonave Mattei)
Ore 12.00 circa :	Pranzo in ristorante. Passeggiata libera tra le vie del centro storico di Lodi.
Ore 16.30 circa:	Partenza per il rientro.

MENU'

Aperitivo di benvenuto con stuzzichini della casa ***
Tortino di patate con crema di formaggi Salumi tipici lodigiani (coppa, salame, lardo) Verdure caserecce al profumo di basilico e menta Insalata russa ***
Gnocchetti rossi al burro fuso e erbe aromatiche Risotto alla lodigiana ***
Coppa arrosto con patate al forno Lonzino su letto di rucola e scaglie di grana ***
Torta di mele al profumo di cannella *** Acqua, vino caffè

per prenotazioni telefonare al n° 0341 488276 (SPI-CGIL LECCO)

MOTONAVE MATTEI: spettacolare battello storico del 1912, completamente restaurato, che propone un approccio alla navigazione dal sapore antico. L'itinerario prevede un giro ad anello della durata di un'ora.

Dal pontile di Pizzighettone si attraverserà il Parco Adda Sud, una porzione di fiume ricca di flora e fauna rigogliosa, per giungere poi in località Formigara, dove il battello farà una inversione per tornare al pontile di partenza. Il porto di approdo è infatti a Pizzighettone.

Le origini di **PIZZIGHETTONE** sono legate al fiume Adda, che ancor oggi ne caratterizza il centro storico dividendolo in due parti, di cui una, sulla sponda destra e denominata Gera, secondo la tradizione sarebbe sorta nelle vicinanze dell'etrusca Acerra. I primi documenti certi risalgono al periodo medievale, epoca in cui il borgo, anche a motivo dei commerci favoriti dalla sua collocazione, diviene luogo di contesa tra i comuni di Milano e Cremona. Proprio i Cremonesi, nel 1133, iniziarono la costruzione di un castello in riva all'Adda, avviando la costante connotazione militare, tipica di un caposaldo di frontiera, che accompagnerà il centro rivierasco fino a tempi non troppo remoti. Dopo il dominio Visconteo, durante il quale per la prima volta viene cinto da mura, Piceleo (è solo uno dei tanti nomi che hanno contraddistinto nei secoli il paese Abduano), è dichiarato da Francesco Sforza "Terra Separata" ed è in quel periodo che, sintomo di floridezza economica, importanti monumenti preesistenti, vengono ampliati o modificati. Nel 1525, dopo la sconfitta subita nelle vicinanze di Pavia ad opera delle truppe di Carlo V di Spagna, re di Francia, Francesco I di Valois, condotto a Pizzighettone, vi resta prigioniero nel castello dal 27 febbraio al 18 maggio. Il destino "marziale" di Pizzighettone, continuerà poi durante la lunga dominazione spagnola, che apporterà sostanziali modifiche alla cerchia muraria, come pure per tutto il periodo seguente, connotato dalle occupazioni austriache, interrotte dalla parentesi napoleonica, fino all'Unità d'Italia. Pizzighettone presenta l'unica cerchia di mura pressoché integra in provincia di Cremona ed una delle più imponenti tra quante sono sopravvissute in Lombardia. L'aspetto attuale deriva dalla "riforma" attuata, come si diceva, in epoca spagnola, poco alterato dai successivi rimaneggiamenti. Aperta al pubblico, rivela al visitatore un'impressionante sequenza di ambienti interni (le casematte), di percorsi sotterranei ed esterni, costituenti un'articolata struttura inserita in un suggestivo contesto paesaggistico d'indubbia valenza storica e naturale. Altre mete degne di una visita sono il "Torrione" in riva all'Adda, forse luogo della detenzione del re di Francia, al cui interno sopravvivono lacerti di affreschi e che con la "torre mozza" è l'unico resto dell'antico castello demolito a più riprese nell'Ottocento; la facciata del Palazzo Comunale risalente al Quattrocento e le chiese. Tra queste la più antica è la parrocchiale dedicata a San Bassiano, dalla bella facciata in stile romanico, in cotto, la cui compattezza muraria, ingentilita da un ornamento polilobato che ne percorre gli spioventi a capanna, acquista levità nel magnifico rosone centrale. All'interno, sono imperdibili la Crocefissione di Bernardino Campi e le formelle marmoree trecentesche nella cappella della Madonna del Rosario. Sulla riva destra, Gera offre al visitatore attento la suggestione delle silenziose vie, il piacere della buona cucina ed il richiamo dell'arte dei suoi edifici sacri: i grandi quadri della chiesa di San Rocco, tra cui la pala del Celebre Malosso, l'altar maggiore con il crocifisso miracoloso della chiesa di San Marcello o gli sfavillanti e contestati, ma anche ammirati, mosaici esterni ed interni della chiesa di San Pietro.

LODI è una piccola città di circa 44 mila abitanti ubicata sulla riva destra del fiume Adda. Il nucleo antico della città si sviluppa tutt'intorno a quella che viene spesso classificata come una delle piazze più belle d'Italia, Piazza della Vittoria, caratterizzata da un porticato che riempie i suoi quattro lati e dalla classica pavimentazione a ciottoli di fiume. Importanti gli edifici che la circondano: il Municipio (Palazzo Broletto) con i portici e la Loggia in stile neoclassico; il Palazzo Vistarini (XIV secolo), nell'angolo ovest, che fu dimora di un'importante famiglia ghibellina; il Duomo (Basilica Cattedrale della Vergine Assunta) grande struttura in stile romanico che ebbe bisogno di oltre un secolo per essere completata. Troviamo anche la piccola Piazza Broletto, che si affianca all'omonimo palazzo e al Duomo e che viene ricordata per l'importante vita pubblica in essa un tempo rappresentata. L'architettura religiosa si arricchisce di preziose opere in stile romanico-gotico, come quello della chiesa di San Francesco, la chiesa di San Lorenzo, la più antica di Lodi, e la trecentesca chiesa di Sant'Agnese. Il Palazzo del Vescovo si affaccia sulla Piazza Mercato dall'alto delle sue origini medievali, nonostante la ricostruzione del XVIII secolo, e si accompagna ad altri palazzi d'epoca come il Palazzo Mozzanica, del XV secolo, che un tempo fu una grande dimora borghese, e l'elegante Palazzo del Governo del 1929.